

LA CAMICERIA

Per i 25 addetti della Icc di Rovato c'è la mobilità

ROVATO È giunta alla conclusione la controversa vicenda dei 25 lavoratori dell'Icc di Rovato: dopo l'accordo siglato in Provincia lunedì, per gli operai avrà inizio la mobilità. Gli addetti dell'azienda del Lodetto di Rovato, una volta ricevuta questa comunicazione, hanno anche terminato il presidio che da 2 mesi si teneva all'esterno dell'ex camiceria. Continuerà l'azione intrapresa dal sindacato Femca Cisl per il recupero delle 5 mensilità mai pagate.



Comprare casa all'asta Guida all'acquisto sicuro

In un agile volumetto, i notai e le associazioni dei consumatori consigliano come fare per partecipare senza problemi ad un'asta

BRESCIA «Acquisto all'asta. Un modo alternativo e sicuro di comprare casa». E' il titolo di un sintetico volumetto che i notai hanno scritto con la collaborazione di 11 associazioni dei consumatori italiane che rappresentano la quasi totalità di questo mondo. Presentata nei giorni scorsi a Roma, alla sede del notariato italiano, la guida è stata illustrata in chiave tutta bresciana ieri alla sede dell'Anpe, l'Associazione dei notai bresciani per le esecuzioni immobiliari presieduta da Paolo Cherubini e guidata da Marta Mistè. Obiettivo della pubblicazione - ha esordito Cherubini nella conferenza stampa di presentazione - «è di avvicinare i cittadini ad una modalità di acquisto poco praticata». Ovvero: continuano ad esserci vaste riserve, dubbi, perplessità sulla opportunità di partecipare ad un'asta immobiliare. Dubbi e perplessità circa il non saper come fare, dalla ritrosia ad avvicinarsi al Tribunale, i timori circa possibili "pressioni" indebite, i dubbi che naturalmente nascono quando non si sanno bene le cose (posso fare un mutuo se compro all'asta? che fine fa la mia caparra se non mi vedo assegnare l'immobile? posso intestare la casa a mio figlio? eccetera). Dubbi, timori, problemi che la guida, per l'appunto, spiega ed illustra. I numeri e le quotazioni dicono che mai come oggi è conveniente partecipare ad un'asta immobiliare. I 62 notai aderenti all'Anpe hanno uno "stock" di esecuzioni che sfiora i 5 mila lotti. Ogni 15 giorni (come i lettori sanno) vengono messi all'incanto 300-400 lotti e i prezzi sono in drastica diminuzione (mediamente del 50%) rispetto alla perizia. E per fare ulteriore trasparenza su questo mercato, i notai bresciani hanno per l'appunto deciso di collaborare in prima persona con il notariato nazionale, in particolare per la parte della guida che attiene per l'appunto alle aste giudiziarie con l'apporto di Marta Mistè e di Emanuele Formosa. Il lavoro dei notai e delle organizzazioni dei consumatori è completato da una guida alle dismissioni di immobili pubblici: settore, questo, dove in particolare verrà utilizzata la procedura dell'asta telematica per la prima volta in Italia sperimentata a Brescia. Ed a proposito di trasparenza, nella conferenza stampa il presidente Anpe e il direttore hanno lanciato una sorta di "allerta". Si tratta di questo. Pare che alcuni esecutati (coloro che hanno un immobile in asta) siano stati contattati da non meglio precisati funzionari dell'Anpe che si sarebbero detti disponibili «a dare una mano». Il profilo dell'aiuto, per come sono emerse alcune cose, farebbe pensare ad ambienti non del tutto trasparenti, per usare un eufemismo. «Attenzione - ha detto Cherubini - l'Anpe

non ha collaboratori sul territorio e men che meno che contattino esecutati. La sede Anpe è una sola, qui a Brescia in via La Malfa. Se qualcuno ha dei sospetti faccia delle denunce». L'Anpe da qualche giorno ha poi uno strumento aggiuntivo per diffondere gli elenchi degli immobili in asta e quindi contribuire alla trasparenza delle esecuzioni. Sul nuovo portale www.anpebrescia.it si possono trovare elenchi, date, perizie (da scaricare), le località degli immobili, esiti delle aste, gli orari dei notai delegati alle esecuzioni, oltre ovviamente alla Guida all'acquisto in asta e ad una ricca sezione di "domande-risposte" eventualmente implementabile se qualcuno ha qualche dubbio ulteriore da chiarire.



Marta Mistè (direttore Anpe) e Paolo Cherubini (presidente)

La «Rubber Valley» del Sebino riprende a volare

Le aziende del settore presentano fatturato in crescita e struttura patrimoniale solida

SARNICO Fatturato in crescita, struttura patrimoniale solida e redditività operativa elevata: dopo aver superato brillantemente la crisi, il distretto della gomma del Sebino può brindare a un presente frizzante ed a un futuro che si preannuncia ricco di soddisfazioni. Il convegno «Il distretto della gomma Sebino: realtà, prospettive e la questione del valore», tenutosi ieri nella prestigiosa cornice del Coca Hotel Royal di Sarnico e promosso da Banca popolare di Bergamo (Ubi Banca), è stata l'occasione per presentare un incoraggiante studio su 41 delle 47 aziende di guarnizioni che compongono la «Rubber Valley» del Sebino. I numeri talvolta sono freddi e asettici, ma in questo caso sono lo strumento migliore per spiegare il successo del distretto. Il fatturato complessivo delle 41 aziende osservate è cresciuto del 25% rispetto al 2007: si passa infatti dagli 800 milioni di euro registrati prima della crisi a un valore odierno che supera lievemente il miliardo di euro. L'utile medio registrato dalle 41 aziende è stato del 2,5%, mentre il margine Ebitda in percentuale sui ricavi, dopo una caduta al 7,5% nel 2009, è tornato sui valori antecrisi del 12,3%. Alla base del successo troviamo una struttura patrimoniale solida,

che garantisce un rapporto tra debito netto e capitale investito pari a 0,3 (nel 2007 era 0,5 n.d.r.) e una leva finanziaria, cioè il rapporto tra debito netto e patrimonio netto di 0,4, in netto calo rispetto all'1,2 registrato nel 2008. «Le ragioni di questi eccezionali risultati sono tre - spiega Pio De Gregorio, business analyst di Ubi Banca -, struttura patrimoniale robusta, redditività elevata e indebitamento contenuto: sedici delle aziende campione vantano addirittura una posizione finanziaria netta positiva». Le previsioni per il futuro sorridono al distretto e raccontano di un fatturato che crescerà in media del 5% annuo, con conseguente aumento dell'occupazione. «Investimenti in ricerca, ampliamento della gamma e aumento dell'export saranno le chiavi per lo sviluppo - conclude - la quota estera sui ricavi era del 48% nel 2007 e oggi rappresenta oltre il 60%». Nonostante l'agguerrita concorrenza dei conglomerati nordeuropei, la Germania rappresenta la battuta di caccia ideale per le aziende del distretto. Se per affrontare al meglio i competitors De Gregorio auspica la creazione di una rete di imprese per l'acquisto di materie prime, undici aziende si sono già riunite nell'Associazione produttori di guarnizioni del Sebino.

APINDUSTRIA La sezione bresciana Unionservizi Confapi

■ Nel corso dell'assemblea presieduta da Delio Dalola, coordinatore nazionale delle categorie Confapi, è stata deliberata la costituzione della sezione bresciana di Unionservizi Confapi, l'Unione delle Piccole e Medie Imprese di Pulizia, Servizi integrati e Multiservizi. Il Presidente della neonata Unionservizi Brescia è Patrizia Vastapane, titolare della Eco Service Team srl e Presidente del Gruppo Donne Imprenditrici di Apindustria Brescia.

FENOMENO CINA A Brescia 1.034 micro imprese cinesi

■ Sono oltre 8mila i piccoli imprenditori cinesi che operano in Lombardia, +6,2% in un anno. Tra le province, dopo Milano che è prima con il 53%, seguono per concentrazione imprenditoriale Brescia (1.034 imprese, 12,8% lombardo), Mantova (755 imprese, 9,4%) e Bergamo (512, 6,4%) mentre le province che crescono di più sono Cremona, Como e Lecco, circa +19% ciascuna. I dati emergono da un'analisi della Camera di Commercio di Milano.

SEMINARIO Al Csmt si discute di rischi naturali

■ «La metodologia Kulturisk FP7 e l'applicazione della Direttiva Alluvioni» è il titolo del seminario in programma venerdì 6 dicembre alle 9.30 al Csmt di via Branze. Obiettivo del progetto è diffondere una «cultura» e una conoscenza dei rischi naturali.

Ravani: 14 lavoratori non firmano De Lisi si prende 24 ore per decidere

COSTA VOLPINO Ventiquattro ore per decidere il futuro della Ravani di Costa Volpino. Federico De Lisi si è preso ancora tempo per decidere. Il presidente della Comisa di Pisogne ieri sera era fortemente scoraggiato: sono stati 14 i lavoratori che non hanno accettato di firmare la conciliazione individuale «incentivata», presupposto essenziale per dare il via libera al piano di salvataggio dell'azienda. Ma De Lisi non ha ancora gettato la spugna: nella notte ha chiamato a consulto tecnici ed esperti. La sua decisione verrà presentata questa sera. Ieri i 57 lavoratori della Ravani sono stati sentiti uno ad uno. Quindi in serata un incontro tra le società e i rappresentanti sindacali della Fim, Alessandro Poni, e della Uilm, Emilio Lollo (escluso dal tavolo Gianluca Del Vecchio della Fiom). Questa sera le decisioni di De Lisi verranno invece comunicate unitariamente a tutti e tre i sindacati. In un comunicato di fuoco ieri la Fiom ha precisato come «le leggi del nostro Paese prevedono in caso di acquisto di ramo d'azienda, che i dipendenti debbano essere tutti trasferiti all'acquirente. Tutti, nessuno escluso. De Lisi se realmente interessato a chiudere la trattativa non dovrebbe fare altro che assorbire tutti i 57 dipendenti ed avviare da subito i contratti di solidarietà». Da segnalare infine l'intervento della Tecnovielle. L'azienda di Lumezzane nei mesi scorsi aveva avanzato un interesse a rilevare l'azienda. «Siamo stati messi ai margini della trattativa - dichiara uno dei soci, Antonio Bontempi -. A tutt'oggi riteniamo compromesso l'acquisto, è troppo tardi, non si può fare più nulla. Siamo invece seriamente interessati ad una collaborazione con la famiglia De Lisi per quanto riguarda il ramo d'azienda dello stampaggio. Per Comisa questo non è un reparto strategico e credo si possano studiare forme di collaborazione che potrebbero portare benefici per tutti, anche sotto il profilo occupazionale».

r. raga

IL DISTRETTO DELLA GOMMA DEL SEBINO		
Numero imprese campione		41
Fatturato complessivo		1.000.000.000 €
Fatturato medio imprese		24.500.000 €
Numero complessivo dipendenti		4.315
Fatturato medio per dipendente		233.000 €
Quota di export sul fatturato		60%
Margine Ebitda medio		13,3%
Utile medio sul fatturato		2,5%
Imprese prevalentemente esportatrici		22
Imprese prevalentemente domestiche		19
Ricavo complessivo		1.017.370.000 €
Costo del lavoro (in % sui ricavi)		17,3%
Debito netto/Ebitda		1,3
Debito netto/Patrimonio netto		0,4

«Inizialmente era un gruppo chiuso - spiega il presidente Bruno Gervasoni -, ma la necessità di fare rete nei temi aggreganti è evidente». Le ghiotte opportunità offerte dalla gomma ingolosiscono imprenditori di tutti i settori, e anche imprese giovani riescono a ritagliarsi nicchie importanti.

«La mia azienda è nata nel 2012 da una delle poche società del settore ammessa a concordato preventivo - spiega Roberto Valli, amministratore delegato di Elastotech -, già a oggi registriamo una quota di export del 40% e un utile in linea con i competitors».

Vittorio Cerdelli